Anno XXXVI. Mercoledì 5 Decembre 1883 N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le condizioni dell'Irlanda dopo il potente risveglio dell'*Orangismo*, son rimaste torbide e il Governo di Dublino è obbligato ad esercitare su di esse una vigilanza speciale. Certi fatti deplorevoli accaduti nell'autunno, le dimostrazioni *orangiste* e le controdimostrazioni *nazionaliste* degenerate in collisioni talvolta sanguinose, persuasero lord Spencer che il permettere ancora in quella provincia adunanze pubbliche partigiane sarebbe stato un'imprudenza grave. E però, applicando le disposizioni del *Crimes-Act*, vietò i *meetings* che orangisti — cioè protestanti fedeli al patto d'unione — e nazionalisti — ossia, seguaci di Parnell e separatisti — volevano tener ieri l'altro a Newry. Ma pare che e l'uno e l'altro partito non abbiano fatto caso del divieto, giacchè i telegrammi odierni parlano di conflitti avvenuti in quella città. Son cose rincrescevoli, ma chi potrebbe condannare gli *orangisti* se tentano d'impedire tra loro la propaganda di sedizione? I parnellisti, usi finora a trovare dappertutto una sommissione prodotta dal terrore, provano una maraviglia stizzosa di fronte alla resistenza energica dell'Ulster, dove, finora, non hanno ottenuto che insuccessi.

L'Inghilterra è la mediatrice invocata tra la Cina e la Francia, ed abbiamo già espresso la nostra fiducia che l'Inghilterra riuscirà ad impedire che la Cina e la Francia si facciano vicendevolmente troppo male. Però, malgrado questa attitudine pacifica ed amichevole dell'Inghilterra verso la Francia, uno dei membri più eminenti del Gabinetto inglese viene a darci la notizia che l'Inghilterra è d'accordo col nemico naturale della Francia, per proteggere gl'interessi inglesi e tedeschi in Cina, che sono in questo modo proclamati solidali.

Se la Francia però va così perdendo ogni amico in Europa colla sua politica, non tralascia per questo di minacciare il suo nemico. Non rinuncia alla rivincita, mentre sperde la sua attività in Asia ed in Africa; non cerca di far pace colla Germania nello stesso momento che si aliena, od offende tutte le altre Potenze. Intanto che tutti cercano alleati, è la Francia sola che li respinge, la Francia che ne ha più bisogno di tutti gli altri, e che quando ha una grossa querela non sopita colla prima Potenza militare d'Europa, cerca avventure in tutte le parti del mondo. Il signor Ferry ha detto l'altro giorno che se la Camera vuole che il Governo presenti i documenti prima che le negoziazioni diplomatiche siano chiuse, la Francia deve rinunciare ad avere una politica estera. Certo che ne ha una adesso, ma dev'essere assai cattiva se si bada ai risultati.

Prosa anarchica

Il « gruppo anarchico italiano di Ginevra » dopo aver condannato *« il traditore Andrea Costa ad essere suppliziato, facendosi uso di qualsiasi mezzo per compiere quest'opera ultra umanitaria »* manda questi saluti fraterni ai nostri apostoli del patriotismo radicale, in maschera o senza maschera.

Udite:

« Ai giornali collettivisti possibilisti intransigenti o radicali che in occasione della pantomima della sala Favrier, tentarono di lanciare il fango sui nostri amici che hanno smascherato il Costa; ai saltimbanchi del *Fascio* della democrazia di Roma, del *Secolo* di Milano noi diciamo... (ciò che noi non vogliamo ripetere)..

« Agl'idioti cretini, speculatori ignobili del partito operaio rivoluzionario italiano, domandiamo semplicemente questo: — il Costa è stato condannato ed espulso dalla Francia perchè affigliato all'Internazionale; oggi vi ritorna sotto la paterna protezione di quei medesimi sbirri, che altre volte lo misero nel carrettone dei carcerati e gli applicarono le manette. Notate, carissimi, che il vostro onorevole Costa è tornato in Francia, per presiedere e fare atto di presenza come delegato in un Congresso dell'internazionale più o meno equivoco, ma sempre internazionale.

. . . .

« Andate, andate, pezzi di birbanti, traditori del proletariato, vigliacchi, carogne, propagatori dell'« azione individuale » a beneficio delle vostre pancie. I vostri nomi ed i vostri ritratti sono da lungo tempo nei nostri portafogli per il giorno in cui una buona scottatura di dinamite, vi guarirà dalla flussione del suffragio universale e d'altre malattie della borsa... »

Cosa ne dicono i nostri radicali, che credevano dandola da intendere al popolo, di essersi assicurati il presente e l'avvenire? Povera gente! andate, andate a seminar l'olio fumante delle vostre sleali dottrine; andate, andate ad accarezzare il popolino gridandogli *abbasso il privilegio*; andate, andate a urlargli tuttodì nelle orecchie *abbasso il governo*, e *dàlli ai ricchi*, dàlli al *codino*, al *clericale*, sol perchè quei che gridate malve, codini, clericali, saranno gente che non vorrà saperne delle ipocrite vostre progresserie; quando crederete d'aver il popolo con voi, verran fuori questi altri, che gli grideranno: da chi ti lasci ingannare popolo minchione? non vedi che tutti codesti tuoi mistificatori son *« pezzi di birbanti, traditori del proletariato, vigliacchi, carogne, propagatori dell'« azione individuale » a benefizio delle loro pancie ! !..*

E voi, bravi Signori, che vi pavoneggiate di stare con questi cari *progressisti*, di chiamarvi *progressisti*, di essere *progressisti*, quando sotto quella etichetta vi trovate in compagnia di persone che del *progresso onesto e serio* non hanno nè ebbero mai culto leale, continuate a leggere con amore quei catechismi, continuate ad onorarvi d'esser amici loro! verrà il giorno che sarete scavalcati anche voi da un'altra progresseria, che griderà: voi progressisti? voi amanti del popolo? voi liberali?!!. Via tutti! il popolo vero siamo noi; gli agi vostri, li vogliam noi — È questo il nostro *progresso*, non le ciancie delle vostre carezze al tal furbo o al tal altro, alla tale o tal altra associazione o combriccola, per paura non per convinzione, per ipotecarvi il futuro non per generosità schietta ed onesta — ah siete progressisti voi?! ebbene anche noi — ma noi siamo progressisti di azione, non di ciance — cominciate dunque a dar posto, e fate luogo a noi che siamo l'**anarchia sovrana!**

Lo sentite *il grido del gruppo*, che è stampato nel *Drapeau noir* di Lione? È un sintomo del frutto di ciò che voi seminaste.

« I vostri nomi, i vostri ritratti son da lungo tempo nei nostri portafogli, pel giorno in cui una buona scottatura di dinamite, vi guarirà dalla flussione del suffragio universale e da'altre malattie della borsa. »

Chi semina vento ha sempre raccolto tempeste!

I PROBIVIRI

Fu distribuito il disegno di legge sui *probiviri*, o collegi di conciliazione e di arbitrato nelle controversie industriali tra padroni ed operai. È un progetto di molta importanza.

Il Collegio può essere istituito per decreto reale in luoghi o centri dove esistono industrie affini. Esso si compone di non meno di 12 e non più di 14 membri eletti nella rispettiva classe, per una metà dagli industriali e per l'altra dagli operai. Il presidente e vice presidente estranei all'industria, sono scelti dal Ministro di grazia e giustizia.

Il collegio si divide in ufficio di conciliazione ed in un tribunale di arbitri. Sono giudicate dal tribunale di arbitri le controversie relative ai salari pattuiti, al prezzo del lavoro eseguito, alle contestazioni fra industriali e capi operai o lavoranti.

Il tribunale giudica inappellabilmente fino al valore di L. 150, nelle cause eccedenti è ammesso l'appello al tribunale di commercio o civile.

Per l'elezione dei *probi-viri* si formano a cura della Giunta comunale, due liste di elettori, in una delle quali sono inscritti gl'industriali, nell'altra i capi operai e gli operai dell'industrie per le quali il collegio è istituito.

Sono elettori gli operai che abbiano compiuti i 21 anni, che sappiano leggere e scrivere e che esercitino l'arte da un anno.

Gli eletti debbono avere 25 anni di età: alla validità della prima votazione occorre il concorso di un terzo degli elettori iscritti.

Vengono in seguito le norme relative alla procedura, tra le quali importantissima quella che stabilisce che le parti debbano comparire e sostenere le loro cause personalmente.

I DENARI DEL CONSORZIO

Il patrimonio del Consorzio Nazionale alla fine del 3° trimestre corr. anno, ossia il 30 settembre 1883, raggiunse la somma di L. **23,577,767 79.**

Al 30 settembre 1883 (XI) l'istituzione possedeva: in numerario Lire 10,792 79; in rendita nominativa 5 0[0] L. 23,544,600; in rendita 5 0[0] al portatore L. 100; in rendita 3 0[0] nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9775: in totale L. 23,577,767 79.

Nel 3° trimestre 1883 il Consorzio acquistò L. 27,410 di rendita e gli furono offerte in natura L. 5 di rendita; e per conseguenza la rendita aggiunta nei tre mesi è al Consorzio Nazionale è di L. 27,415 del valore nominale di L. 548,300.

L'aumento netto verificatosi al 30 settembre ultimo scorso, nel breve spazio di tre mesi fu di L. 547,079 22.

Quel che costa la Camera

La Questura della Camera ha dichiarato di stanziare la somma di 425 mila lire per le spese del primo semestre del 1884, con riserva di modificare quella cifra quando sarà discusso il bilancio interno.

La dotazione delle Università

L'on. ministro delle finanze ha accordato al collega dell'istruzione lire 400,000 in aumento della dotazione fissa annua delle minori università.

Cosa costa il Prof. Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro si è costituito in carcere per scontare i sei giorni di pena inflittagli dalla Corte d'Appello di Parma per il fatto avvenuto in sua casa fra lui e i tre professori.

Lo stesso Sbarbaro si presenterà il 15 al Consiglio Superiore di P. I. per un nuovo procedimento disciplinare contro di lui.

A questo proposito il *Diritto* ricorda che il precedente processo costò allo Stato per sole spese di trasferta e diaria dei membri del Consiglio, la bagattella di dodicimila lire.

Quand'è così è meglio che il governo venga a patti coll'irrequieto professore. Se egli desse una pensione coll'obbligo di viaggiare all'estero, molto all'estero ci guadagnerebbe un tanto.

LA GUERRA SANTA

La guerra santa bandita in Egitto dal Mahdi ha fanatizzato tutte le popolazioni delle provincie meridionali. Il Cordofan e il Sennaar sono totalmente sollevati. Il movimento è irresistibile.

Il governo egiziano fa fortificare in tutta fretta Assuan, dove verranno erette quattro batterie in terra e due torri.

Mancano notizie di Kartum, tutte le strade essendo tagliate.

Fuggiaschi dall'ultima battaglia narrano che Hacks pascià è morto trafitto da una lancia.

IN ITALIA

ROMA 3 — La Giunta delle elezioni ha annullata l'elezione dell'on. Randaccio a Genova. Credesi però che tale deliberazione non sarà accettata dalla Camera e l'elezione verrà convalidata.

La Giunta ha pure deliberato l'annullamento dell'elezione del prof. Dotto perchè insegnante in una scuola sussidiata dallo Stato.

— La Società dei reduci rielesse a grande maggioranza a suo presidente Menotti Garibaldi. Tutti i reduci si recheranno in processione alla tomba di Vittorio Emanuele il 9 gennaio.

— La Società geografica deliberò di tenere un Congresso geografico a Torino durante l'epoca dell'esposizione.

— I giovani arrestati pei fischi in Campidoglio furono condannati oggi a cinque giorni di carcere.

— L'on. Depretis è nuovamente indisposto. Passò una notte inquieta.

FORLÌ — Si parla di sciogliere il Consiglio comunale, non però in se-

guito alla sua protesta pei fatti avvenuti in quella città, ma perchè quattordici consiglieri radicali si dimisero in seguito al voto dato dalla maggioranza del consiglio di intervenire al pellegrinaggio nazionale.

— Il prefetto di Forlì fu chiamato a Roma per dare notizie al ministro Depretis onde rispondere alle interrogazioni del deputato Aventi.

MILANO — Nell'Amministrazione della ferrovia Milano-Vigevano si è verificato un vuoto di cassa di lire 25,000. Ne è stato riconosciuto colpevole il capo-ufficio. La prevaricazione è avvenuta lentamente, dal 1875 al 1880.

Il disgraziato godeva in tutta Milano reputazione di onest' uomo e gli erano affidati molti incarichi delicati. Ha moglie e sei figli. Il Consiglio di amministrazione della ferrovia Milano-Vigevano, adunatosi in seduta straordinaria, ha denunciato il colpevole all'Autorità giudiziaria.

— Verso le 10 e 1|2 di stamattina (4) un *brougham* transitava in via dell'Ospedale.

D'un tratto il cocchiere sentì dall'interno della vettura partire una detonaz one.

Si fermò, discese, e guardò nella carrozza.

E vide il forestiero che vi stava, il quale a mezzo di un revolver erasi suicidato. La palla eragli entrata nella tempia destra.

Immediatamente il brunista portò il cadavere all'Ospedale, e là gli trovarono addosso importanti valori.

Il suicida è certo Montaldi Giuseppe, d'anni 28, commesso di banco-lotto, abitante in Via S. Pietro all'Orto N. 28.

L'ora che preme ci impedisce di aggiungere per oggi altri particolari.

A domani.

CESENA.— È gravemente ammalato Eugenio Valzania.

BERGAMO — Il comm. Bolis direttore generale della P. S. si trova qui gravemente malato per congestione polmonare.

SIRACUSA — Furono arrestati 10 individui imputati di far parte di un'associazione di malfattori che da un anno in quà ha consumato molti furti e ricatti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 3:

A Lione continuano gli arresti di anarchici. Il Prefetto ha ordinato la chiusura di parecchi Circoli.

— Il principe Vittorio Bonaparte, prima di partire per l'Italia ebbe un colloquio con Cassagnac, al quale ha assicurato di non voler sconfessare le idee di Napoleone III e dei suoi fautori.

— È morto quasi improvvisamente Bocresco, ex ministro degli affari esteri di Romania.

— La riunione anarchica che ebbe luogo ieri nella sala della Reine Blanche fu burrascosissima. Si dissero cose furibonde contro il Governo, contro i giornali e contro l'idea della patria, che si stigmatizzò come borghese. Fu proposta una colletta a favore del socialista italiano Zauli, stato scacciato dalla Francia.

Nel fervore della discussione alcuni mitingai si bastonarono.

GERMANIA — Berlino sarà la prima città in Germania che verrà illuminata a luce elettrica; e ciò dietro una risoluzione presa dal municipio, il quale stipulò un contratto duraturo 30 anni colla Società tedesca Edison per l'illuminazione d'una gran parte di Berlino. La città si obbliga di pagare, per ogni lanterna che dia luce quanto 600 candele, 120 marchi all'anno. La Società, da parte sua, si obbliga di cedere al municipio il 10 0|0 dell'incasso lordo che essa farà, e in pari tempo prestò una cauzione di 150,000 marchi. Il lavoro per l'impianto deve essere immediatamente incominciato.

AUS. UNGH — Si annunzia ufficialmente la comparsa del vaiuolo epidemico a Praga. Negli ultimi quindici giorni furono colpite 114 persone, con grande mortalità specialmente nel distretto di Zizkow. In seguito a ciò il principe ereditario non ritorna a Praga.

TRIESTE 3. — Emilio Caprin, nipote del proprietario del giornale, L'*Indipendente* è stato arrestato per causa di mene irredentiste. Precedette il suo arresto una perquisizione nell'ufficio del giornale che durò tre ore.

CRONACA

Ferrovia-Ferrara-Argenta. — Il Ministero dei Lavori pubblici ha ordinata che sia fatta la visita di ricognizione e ne affidava l'incarico ad apposita Commissione composta del comm. Borgnini Ispettore del Genio Civile e del comm. Busi R. Commissario tecnico per le Ferrovie. Essi proporanno il giorno e le condizioni sotto le quali la linea potrà aprirsi all'esercizio.

Pellegrinaggio Nazionale — I collettori della città e della Provincia che non hanno ancora riconsegnato al Comitato locale le schede loro affidate, approfittino dei pochi giorni di proroga autorizzati dal Comitato Centrale per le sottoscrizioni, e riconsegnino poi le schede predette.

— Da Roma e dal Comitato locale ci viene fatto invio di avvisi che possono essere molto utili a quegli aderenti al pellegrinaggio che desiderino non manchi loro alloggio, locali ove mangiare a prezzi miti e con ogni *comfortable*.

Siccome però tutto il nostro fervore per la riuscita del pellegrinaggio non può giungere al punto di costituirci in Agenzia gratuita d'annunzi, così teniamo affissi nei nostri uffici a disposizione del pubblico cotali avvisi dai quali coloro che faranno il viaggio possono trarre utili norme.

Società delle Corse. — Sappiamo che la Direzione sta occupandosi dell'attuazione di un nuovo ippodromo per presentare un progetto concreto in una prossima adunanza all'Assemblea dei soci.

Banchetto. — Ieri oltre alla Ufficialità anche i sottoufficiali del 2.° Reggimento Artiglieria solennizzarono Santa Barbara con un pranzo al quale con gentile pensiero invitavano una rappresentanza di sottufficiali di tutte le altre armi del presidio.

I convitati toccavano all'incirca il centinaio e il brio e la cordialità più sincera accompagnarono e seguirono a lungo il fraterno banchetto. Pronunciarono entusiastici ed affettuosi brindisi al Re, all'esercito, al Colonnello Sterpone e all'ufficialità, i sottufficiali Fedele, Grillo, Gambino, Di Piazza e Paltrinieri e il sergente Napolitano dei Bersaglieri.

Anche a noi e colla maggior effusione il nostro viva: Viva l'esercito, esempio continuo di ogni militare e civile virtù — scuola propizia di affratellamento agli italiani delle varie regioni — custode principalissimo delle istituzioni e dell'onor nazionale.

Una pensione non chiesta, accordata, e non sanzionata — Sappiamo che la Deputazione provinciale, a seguito di ricorso inoltrato da alcuni contribuenti e in appoggio alle disposizioni della legge e del Regolamento sulle pensioni, ha negata la sua approvazione alla deliberazione del Consiglio Comunale di Copparo colla quale si collocava a riposo il Segretario di quel Comune dott. Luigi Casanova con l'intero stipendio da esso in tale qualifica goduto.

Le valli di Comacchio. — Veniamo informati che vista la impossibilità di concludere un vantaggioso contratto d'affitto per la nuova condizione dell'Azienda Valli, dopo che venne ritirata, o fatta ritirare, l'unica offerta che era pervenuta al Comune - la Deputazione provinciale ha approvata per il solo anno 1884 la tanto vagheggiata conduzione in economia e ha facoltizzato sotto certe condizioni quel Municipio a contrarre un prestito di L. 500,000 per le spese della conduzione.

Auguriamo di cuore che l'esito dia ragione ai strenui fautori dell'economia, ma non ci dissimuliamo la improbabilità che i fatti corrispondano all'augurio, se prendiamo a norma la disastrosa conduzione tenuta già altravolta dal Municipio e i risultati tutt'altro che soddisfacenti ottenuti dalla Società che colla fine dell'anno dà termine al suo disgraziato contratto.

La rèclame al Direttore della « Rivista ». — Sanno i lettori che nel salottino del Circolo « Pensiero e azione » il nostro collega Giovanni Bacci tenne una di queste sere una conferenza sulla *Vita di Gesù Cristo*.

In questa adunanza il conferenziere parlò invero assai poco e quasi per incidente del suo tema, fors' anche perchè nulla avrebbe potuto dire che non fosse stato detto da storici, commentatori e filosofi eminenti e documentato in 19 lunghi secoli. Si soffermò invece di preferenza sulla tesi « essere immorale la morale religiosa, « moralissima quella scientifica ». — Deve essere stata questa affermazione e gli argomenti adotti in suo appoggio che indussero il Rev. Don Alessandro Puricelli ferrarese, — il quale assisteva vicino a noi a quella conferenza — a confutare e smentire il Bacci.

Ed è perciò che egli nella prima predica dell'Avvento che ebbe luogo Domenica in Duomo annunziò ai fedeli che la Domenica prossima a ore 11 una tale confutazione sarà tema alla sua seconda predica. Invitò fedeli ed infedeli, sperando da questi lo stesso contegno educato che ei tenne alla conferenza del Bacci.

Assicuriamo noi per tutti gli infedeli che il più rispettoso contegno non mancherà, sempre chè — come non ne dubitiamo — l'ex Padre Puricelli non dia motivo o pretesto a menomarlo, con alcuna di quelle tirate che non di rado purtroppo — cambiano la Chiesa in agone politico, il pergamo in tribuna.

Corso di stenografia. — Il 2 del p. v. Gennaio, nel locale gentilmente concesso dalla on. Presidenza della Società Operaia, avrà principio un regolare Corso di lezioni teorico-pratiche di *Stenografia*, secondo il sistema Gabelsberger-Noe.

Le lezioni saranno impartite dal sig. Vittorio Fano, Insegnante che per parecchi anni fece pubblici corsi di Stenografia col concorso del Municipio.

È superfluo dimostrare l'utilità della *Stenografia*: l'immensa diffusione che quest'arte sussidiaria ha avuto presso le più colte nazioni del mondo.

Non dimentichiamo che la *Stenografia* è destinata ad essere la scrittura dell'avvenire.

Gli studenti per raccogliere le lezioni dei professori, i cancellieri e segretari per le discussioni, i professionisti per fare i loro appunti, se conoscessero la stenografia, risparmierebbero una quantità considerevole di tempo e di fatica; e chiunque riesca abile stenografo, può, vivendo in un centro importante di vita politica, esercitare la Stenografia come professione.

Le *Signore* che volessero intervenire alle lezioni, avranno a loro disposizione un tavolo speciale.

Per iscriversi alle Lezioni di Stenografia, rivolgersi al signor Nagliati nella Sede della Società Operaia, dalle 9 1|2 ant. alle 4 pom. da oggi fino al 20 del corrente mese.

La tassa d'iscrizione per tutto il corso è fissata in L. 6.

APPENDICE

DUELLO

(Contin. e fine vedi Num. 279 e 280)

Il dottore, un vecchietto arzillo, burlone, memore sempre delle antiche carovane, la divertiva coi suoi motti arguti, colle spiritose trovate. Fra le mille cose, si venne a parlare di torri, di castelli e per logica conseguenza, di quello che si scorgeva lì presso, e il bravo dottore a tesserle la storia degli antichi proprietari per risalire poi al conte Cesare, il suo giovine amico, per il quale aveva una tenerezza quasi paterna:

— Un pochino originale sì; ma cuore eccellente, gentiluomo perfetto, un Cesare di nome e di fatto che se appena appena si curasse di belle donnine potrebbe sempre ripetere il *veni vidi vinci* glielo assicuro....

— Quando però se non avessero i miei principi, s'affrettò a soggiungere Ines. Il dottore la guardò tra malizioso ed incredulo, poi le chiese di presentarglielo alla prima occasione.

E l'occasione non si fece molto aspettare la sera, mentre Ines passeggiava al suo braccio, ebbero la fortuna di imbattersi nel conte, reduce dalla caccia. Questa volta egli fu di una gentilezza squisita, guardò ripetutamente la bella Ines, che credette scorgere, ne' suoi nerissimi occhioni, due punti ammirativi e ne fu soddisfatta pensando; questo e l'ovazione, verrà poi il trionfo. Ed il trionfo se lo aspettava dal primo *tête* à tête nel suo elegante salottino. Da valentissimo artista, capiva però che la parte da indifferente, sotto il fascino di quegli occhioni, che avrebbero bucato un macigno, era delle più difficili e qualche volta dubitava della riuscita.

Battevano le due ed un servo annunziava il conte Cesare:

La messa in scena era superba: alla luce mite, che penetrava dai calati tendoni, parevano naturali i bei fiori della tappezzeria, pareva una ridentissima aiuola, il divano su cui Ines, mollemente seduta, faceva sfolgorare i suoi pregi di Dea.

C'era da giurare che, se il dottore non l'avesse prevenuto, parlandogli a lungo dei capricci della sua bella cliente, il giovane conte, sarebbe tosto caduto a' piedi di quel miracolo di bellezza e d'amore. Ma Cesare era prevenuto, ed aveva giurato a sè stesso di resistere ad ogni seduzione. Entrò con passo franco, con aria disinvolta e strinse leggermente l'elegante manina della gentile maliarda: Ines ebbe per lui uno sguardo che fu una provocazione, una sfida, il conte le rispose con un altro in cui stava scritto: accetto! Campioni degni l'uno dell'altro, portarono la loro parte in modo ammirabile!

Nel congedarsi, il conte le annunziò la sua prossima partenza da....

Ines accolse la notizia con un'adorabile smorfietta, ebbe una frase felicissima ed un sorriso che fu il non *plus ultra* dell'indifferenza.

Cesare partì davvero il giorno appresso, ma partì ammalato.... più forte di lui Ines, che si vedeva nello specchio divinamente bella, pensava che sarebbe tornato: amore non bussava ancora al suo cuoricino, era sempre quistione d'orgoglio. La giornata però, le parve lunga, eterna, stupidi i soliti giornali di mode, impossibile il mazzo che il giardiniere aveva messo nel salone, malinconici tutti i pezzi che provò al piano.... meno belle perfino le pagine Alfredo di Musset..... !

— M'annojo! esclamava malinconica dopo aver sfogliato tutti i libri prediletti, e aggiungeva tosto: colpa di questo tempaccio! Se non cadesse questa uggiosa acquerugiola, fra due ore sarei a.... a sfoggiare la mia *toillette bleu-electrique*, ed il mio cappello *campagnard* così elegante, così

Acquedotti. — Il Comitato, nominato dal Prefetto di Bologna, d'accordo con quelli di Ferrara e di Ravenna, per lo studio definitivo degli acquedotti per le tre provincie, è composto come segue:

Per Bologna il conte Francesco Isolani, presidente e tesoriere.

Per Ravenna il cav. Eugenio Bonvicini, vicepresidente.

Per Ferrara il prof. ing. Luigi Piccoli, intendente tecnico, il deputato Cesare Carpeggiani ed il dott. Enea Cavalieri, segretari.

Il prof. Filopanti, consulente.

— Il Consiglio municipale di Cento ha stanziato nel suo Bilancio, quale quota di concorso alla spesa degli studi per l'acquedotto, la somma di L. 400.

In questura: — Due furti polli a Marrara e a San Nicolò.

A Voghiera un ladro originale levò dai cardini una debole porta di legno del valore di Lire 5 a danno del bracciante Stefano Tamarozzi e se la portò via. Ebbe però la disgrazia di incontrarsi nei Carabinieri i quali gli fecero fare la conoscenza di una porta molto più robusta e che niente gli peserà sulle spalle.

Errata. — Il prezzo del grano pronto venduto Lunedì scorso fu di L. 23. 45 e non 25 45 come fu erroneamente stampato nella Rassegna commerciale.

Teatro Comunale. — Da due giorni sono incominciate sotto la direzione del maestro Napoti le prove dei cori nell'opera *Mefistofele.*

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 3 dicembre telegrafa ai giornali francesi e da questi riproduce il *Secolo*:

« Si segnalano molti centri di perturbazione che toccheranno le coste anglo-norvegesi durante la corrente settimana, uno dei quali arriverà fra il 6 e l'8 sviluppando probabilmente una pericolosa energia. »

Stato civile. Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª — 1°, 0 c
alt. med. mm. 745,77	» mass.ª + 2°, 4 c
al liv. del mare 747,88	» media + 0°, 7 c
Umidità media: 94°, 5	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

Nella notte sereno e vento sensibile

Decem. — Temp. minima — 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

Decem. ore 11 min. 54 sec. 4.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Amministrazione Consigliare Consorziale
DEL IV. CIRCONDARIO SCOLI
IN FERRARA

NOTIFICAZIONE

L'assemblea generale dei possidenti interessati in questo Consorzio indetta per il giorno 3 mese corrente, mediante la Notificazione 15 Novembre p. p. Prot. N. 300, non ebbe il suo effetto legale per insufficiente numero dei possidenti intervenuti. Sono perciò nuovamente invitati tutti i possidenti nell'anzidetto Consorzio a riunirsi in assemblea nel giorno di Lunedì 10 corrente mese alle ore 12 meridiane nella sala di questa Amministrazione Consorziale situata nella Piazzetta Municipale civ. N. 19 per trattare e deliberare intorno agli oggetti indicandi; avvertendosi che qualunque sia il numero dei possidenti intervenuti, l'adunanza sarà valida e legale per i suoi effetti.

Alle ore 12 e mezza pomeridiane del giorno suindicato verrà formato l'ufficio provvisorio, poscia quello definitivo.

1. Scelta di due Consiglieri d'Amministrazione, *l'uno fra i possidenti del Comprensorio di S. Bianca in surrogazione del Marchese Carlo Canonici* il quale cesserà dalla carica di Consigliere col finire dell'anno corrente per sorteggio avvenuto a senso dell'art. 14 dello Statuto Organico: *l'altro fra quelli del Comprensorio di Manutenzione, in luogo del Conte Revedin Giovanni,* che per ragione del sorteggio, scade egli pure siccome il precedente. **Sono però ambedue rieleggibili, a termini del disposto dall'articolo 15 del mentovato Statuto.**

2. Discussione ed approvazione del Bilancio Preventivo del p. v. esercizio 1884.

Se non venisse questa compiuta nel giorno suindicato, si proseguirà nella medesima nei successivi giorni, e alla stessa ora, fino al suo termine.

3. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo dello scorso anno 1882, qualora però ciò sia per piacere all'assemblea deliberante.

Norme da osservarsi per la regolarità e legalità dell'assemblea

1. Non saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, se non i possidenti inscritti sui Campioni di questo Consorzio.

Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale goda dei diritti civili, purchè sia premunita di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del suo Mandante e del proprio, *qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali.* I minori d'età e gli interdetti potranno venire rappresentati dalle rispettivi tutori e curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per fisica indisposizione non possono scrivere, è concesso dare la scheda scritta a mezzo di altro possidente presente all'assemblea, cui competa il diritto alla votazione; ciò d'accordo col Presidente

2. Ogni possidente ammesso al convocato, dovrà preventivamente ritirare dal Campioniere di quest'Amministrazione Consorziale, il certificato che comprovi la inscrizione del medesimo sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Senza questo documento, nessuno potrà essere ammesso all'Assemblea.

3. L'elezione seguirà mediante schede da consegnarsi da ciascun elettore a chi presiederà l'assemblea, e dovrà contenere i nomi e cognomi dei due possidenti interessati, il primo fra quelli del Comprensorio di S. Bianca, il secondo fra quelli del Comprensorio di Manutenzione.

4. Queglino che saranno per ottenere maggior numero di voti, verranno proclamati Consiglieri dell'Amministrazione dal Presidente dell'Assemblea; a parità di suffragi verrà preferito il più anziano d'età.

5. Nelle sale di quest'Amministrazione a far principio da oggi, fino a quello del Convocato, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, saranno ostensibili ai soli Elettori, gli elenchi di tutti i possidenti eleggibili.

Dalla Residenza dell'Amministraz. Consorziale
Ferrara li 4 Decembre 1883.

IL VICE PRESIDENDE
Avv. VIRGILIO MANTOVANI

Segretario
DOTT. FRANCESCO BORELLI

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Smirne 4. — Avantieri si fecero sentire due leggiere scosse di terremoto, e ieri alle 4 1|2 altre scosse fortissime con boati sotterranei. Nessun danno.

Berlino 4. — È infondata la notizia dei giornali esteri circa la mediazione non richiesta nè dalle potenze interessate nè da qualsiasi altra.

Roma 4. — *Madrid* 3. — Circola con insistenza la voce che Re Alfonso recherassi a Roma nel corrente inverno per visitare il Re Umberto.

Parigi 3. — L'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, la Russia e la Francia si sono accordate per la protezione agli europei in China nel caso di rinnovamento di disordini a Canton.

Una flottiglia internazionale di cannoniere riunirebbesi nelle acque di Canton. Il comando in capo affiderebbesi alla Francia.

Alessandria 3. — Ieri nessun decesso di cholera.

Newry 3. — I disordini continuarono sino a tarda notte; le bande percorrevano le strade. Parecchi protestanti e gli agenti di polizia furono maltrattati; operaronsi arresti.

Portsmouth 3. — Il duca di Edimburgo assume il comando della squadra nella Manica.

Haiphong 3, — Il 27 novembre la

---

simpatico..... Annunziavano il cavaliere Celesti. Passi, rispondeva la bella Ines gettando lungi i giornali.

— Buon giorno, amico mio, giungete proprio in buon punto, quà tutta sola, cominciavo ad annoiarmi.....

— Se avessi potuto lusingarmi di farvi piacere, sarei stato ben felice di venire molto prima; ma, credevo che il conte Cesare.....

— Il conte è partito nè tornerà sì presto io credo....

— Siete in vena di celiare, madamigella, un motivo ben grave, deve aver costretto Cesare ad allontanarsi da voi.

— Si tratta invece di un miserabile puntiglio.....

— Ragione di più perchè sia presto a vostri piedi....

— E voi credete ch'io lo possa interessare?

— Se lo credo! ma stimate possibile ch'egli abbia a starvi lontano, egli che v'ama con tutto il fuoco della sua gioventù.

— Il conte mi ama! o chi ve l'ha detto di grazia? sappiate invece ch'ie non mi ha provato fin qui, che la più gelida indifferenza.

— Per mascherare l'amore....

— Bel modo davvero, del resto io non credo affatto che sia così, e non lo crederei se il conte stesso me lo dicesse, voi altri uomini siete tutti bugiardi e....

— Madamigella, siate meno cattiva co' vostri adoratori.

— Coi miei adoratori, a sentirli darebbero la vita per me, ed invece mi lasciano quà sola ad annoiarmi....

— Vedete intanto che io....

— Già voi, avete fatto il sacrificio di venirmi a tenere compagnia....

— Come siete ingiusta!

— Che c'è di nuovo in città!

— Non più ecclissate da voi, tornano a brillare, la bionda contessina Ada, e la signora Dal Monte, anzi oggi a proposito di quest'ultima ho avuto una disputa con un mio amico, che la voleva bella come una dea, il mio amico non ha la fortuna di conoscere voi la regina di tutte le belle.

— E voi il re degli adulatori.

— Perchè dite così, madamigella? sapete bene che tutti convengono nel trovarvi adorabile, divina...

Ines suo malgrado pensava: oh se queste parole le sentissi da lui!

Nè Cesare sapeva ben difendersi dai pericolosi assalti d'amore.

La sera al *Club* cogli amici, si sforzava di parere allegro; ma non sapeva staccare gli occhi dal quadro che gli stava dinanzi: l'ispirato pennello di valente pittore, vi aveva dipinta a raffigurare la primavera, una giovinetta adagiata sui fiori che rassomigliava ad Ines in modo strano.

Insomma, per tagliar corto, entrambi erano feriti, di quelle ferite, che il tempo non ha virtù di sanare. Cesare per obbedire ad imperioso bisogno del cuore, tornò al suo castello: Buone nuove, buone nuove, gli gridò il dottore al primo vederlo, ella ti ama: il furbo aveva letto in cuore alla sua cliente.

Si rinnovò il tête a tête, Ines era pallida, e visibilmente commossa; il ritorno di Cesare le arrecava infinito piacere ed essa non gliene fece mistero, mentre, colla bella manina, sgualciva le pieghe dell'elegante sottana, gli ripeteva tante cosine gentili, i suoi occhioni a fiamma di *punch* dicevano più delle parole, Cesare alla sua volta, volle essere franco e: — Dacchè siamo sul terreno delle confessioni, Ines, ed impossessatomi della sua manina se la posò nel cuore: devo accusare una grande, una sublime colpa... Ines, io....

Cedendo alla forza d'attrazione dello sguardo di Cesare, Ines gli si era avvicinata; le labbra frementi di amore ebbero un mutuo bacio, un bacio che fu grido dell'anima rivendicarla, che fu ampia dichiarazione di onore soddisfatto.

HERMINIE.

seguito all' affare di Hoidzuang fu proclamato lo stato d' assedio. I mandarini Hosangyen e Hoidzuang di connivenza colle bande chinesi furono arrestati.

Wexford 3. — Iersera i nazionalisti invasero il teatro durante la riunione religiosa dei protestanti. Le porte furono sfondate, i vetri rotti, e uomini e donne maltrattati; percorsero quindi le strade rompendo i vetri delle chiese e delle case dei protestanti. La polizia non intervenne.

Berlino 3. — Una frazione del centro decise di proporre di ristabilire gli articoli 15, 16 e 18 della costituzione, aboliti colla legge di maggio.

Dublino 3. — Una pastorale di Macotte biasima energicamente le società segrete; crede che la passione sia la causa principale che induce la gioventù ad arruolarsi a tali società; esorta il clero ad adoperarsi onde preservare i fedeli da questi mali.

Theeran 3. — Tre bande di turcomani condotte del fanatico Kafseyd, invasero il territorio persiano; si avanzano verso Meshed. Truppe persiane gli furono spedite contro.

Parigi 4. — Assicurasi che gli arcivescovi di Bésançon, Sens, e Reims saranno creati cardinali.

Londra 4. — Lo *Standard* ha da Cairo: Il governo ha deciso di abbandonare il Sudan e limitarsi a proteggere l' alto Egitto.

Vienna 4. — Camera. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1884; il *deficit* si riduce a 5 milioni.

Torino 4. — L' arsenale militare ha inaugurato il busto al generale Cavalli coll' intervento dei principi Amedeo e Tommaso, delle autorità e delle rappresentanze dell' esercito.

Washington 4. — Il messaggio presidenziale al Congresso constata le relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Parigi 4. — È smentito che Tseng abbia consegnato a Ferry la risposta della China alla nota francese. È incerto se la discussione del Tonkino vi sarà venerdì; è possibile si faccia lunedì.

Telegrafasi la partenza delle truppe chinesi da Shanghai dirette a Canton.

La polizia proibirà il *meeting* degli anarchici fissato per venerdì.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Leggonsi le proposte di legge Menotti Garibaldi e Giovanoli per obbligare i proprietari a cedere in enfiteusi i terreni non tenuti a coltura intensiva, ed un' altra di Bonghi per la riforma della legge su le incompatibilità parlamentari.

Si riprende la discussione sulla legge per l' istruzione.

Bertani, presidente della commissione, rende ragione della sua adesione alla legge. Ben vengano le modificazioni; la commissione è disposta a discuterle e ad accettarle. Desidera che la politica rimanga estranea.

Corleo insiste principalmente sopra l' opinione da esso manifestata che lo Stato non ne possa nè debba sottrarsi all' obbligo che come Stato competegli di vegliare a mantenere incolume l'autonomia e la libertà dell'insegnamento.

Cavalletto attesta che gli studenti e i professori dell' università di Padova dettero gloriose prove di patriottismo quanto gli studenti tedeschi, e così fecero le altre nostre università.

Berio *(relatore)* osserva che la coltura intellettuale è condizione necessaria della prosperità e della potenza di una nazione e della eguaglianza sua colle altre. Essa però può essere promossa e favoreggiata da una buona legge come soffocata e danneggiata da una cattiva. Esamina quanto necessiti di riformare gli studii.

Dopo tanti desideri di riforme espressi dalla Camera era ora che venisse un progetto di radicali riforme e Baccelli lo presentò. Questo non può subire la sorte degli altri dieci progetti precedenti che non furono discussi, deve prendersi. Afferma che il principio fondamentale di quella legge è il *jus docendi*, nel più alto senso della parola, conferito agli istituti superiori. L' esercizio delle professioni è servizio pubblico perciò il governo deve invigilarlo. Quindi gli esami di Stato.

Deplora che la più parte degli oratori scritti in favore di questa legge abbiamo conchiuso che voteranno contro. Ciò può ingenerare la illusione in altri deputati, che forse parlerebbero in favore, se non sapessero che in tal senso si iscrissero a parlare autorevoli colleghi. Difende la relazione dalle accuse mossele contro dai varii oratori, delle quali alcune sono diametralmente opposte ad altre; rileva fra le molte cose come si riporti a proposito la storia delle nostre Università in questa legge, che ha per iscopo la scienza per la scienza, e non l' esercizio di professioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Decembre 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Castaldini Giorgio fu Cesare con Sgarbi Rosa di Alessandro — Brunelli Giuseppe di Antonio con Santini Demetria di Enrico — Mattioli Francesco di Carlo con Maraldi Adalgisa di Giov. Battista - Gastaldi Giulio fu Gaetano con Fraticelli Teresa fu Achille — Galassini Leone fu Giovanni con Storari Silvia di Giuseppe — Calzolari Giovanni fu prof Luigi con Lombardi Ida di Francesco — Fabbri Giovanni di Cesare con Collevati Barbara fu dott. Francesco.

Cariani Giuseppe di Giovanni con Casaroli Elvira di Agostino — Mantovani Giorgio di Luigi con Savioli Carolina fu Angelo — Superi Giuseppe di Giorgio con Osti Fanny fu Luigi — Masini Carlo di Giuseppe con Putinati Irene di Giovanni - Felicioli Dario di Francesco con Patarga Maria di Giuseppe.

MATRIMONI — Rossi Francesco, musicante, celibe, con Gozzi Maria, donna di casa, nubile — Bacilieri Giovanni, calzolaio, celibe, con Cavallari Liduina, lavandaia, nub.

MORTI — Domeneghetti Luigia in Cardi, fu Francesco di Ferrara, d' anni 60, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

2 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Atti Pietro, giornaliero, celibe con Alberghini Carolina, giornaliera, nubile — Segala Giovanni, giornaliero, celibe con Giacinti Elda, giornaliera, nubile.

MORTI — Ravenna Elena ved. Minerbi, fu Samuel Vita di Ferrara, d' anni 87, donna di casa — Gratta Lucio di Leopoldo di Ferrara, d' anni 4.

Minori agli anni uno N. 1.

3 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minguzzi Teresa, nubile, fu Giambattista di Aguscello, d' anni 30, giornaliera — Cattini Beatrice di Elia di Ferrara, d' anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0

Stabilimento Tipografico Bresciani